

Politiche Scenari Strategie

venerdì 07 gennaio 2011



Rinnovabili, fine d'anno positiva

L'indice Irex di Althesys

Nelle ultime settimane del 2010 si è assistito al cosiddetto "rally di fine anno" con la crescita di quasi tutti gli indici del mercato. Sebbene queste impennate potrebbero ridimensionarsi in breve tempo, alcuni elementi rendono il panorama 2011 meno incerto. L'approvazione del piano di salvataggio dell'Irlanda e il riacquisto dei bond della Banca Centrale Europea hanno attenuato il clima di sfiducia in Europa. Tali interventi, uniti anche alla nuova liquidità immessa dalla Fed, hanno sostenuto tutte le principali piazze europee, con un rialzo in dicembre dell'8,7% a Londra, del 4,2% a Francoforte e del 4,8% a Milano (FTSE All Share). Le aziende attive nell'Oil & Gas, anche grazie ai consistenti rincari delle materie prime energetiche, hanno evidenziato una ripresa ancora maggiore, pari al 7,9%. Le pure renewables, però, nel mese di dicembre hanno mostrato un rialzo superiore sia alla media del mercato che a quello delle aziende energetiche, pari al 12%.

Questo trend positivo è dovuto sia alla crescita complessiva del settore nel 2010, che alle ultime operazioni delle aziende che compongono l'Irex, che hanno dato fiducia agli investitori circa le possibili evoluzioni del comparto nel 2011. TerniEnergia, ad esempio, ha superato i target fissati per il 2010 e nel solo quarto trimestre 2010 ha completato 31 nuovi impianti, per 33,3 MW. La società, inoltre ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione dell'azienda leccese Meet Green Italia. Alerion ha sottoscritto un accordo con Hfv per la cessione di tre società progetto per un totale di 27,5 milioni.

L'andamento del mercato, inoltre è stato influenzato da due fatti societari. Da un lato, Kerself, dopo il venir meno dell'ipotesi di accordo con il gruppo russo Avelar Energy, continua a mostrare difficoltà. Dall'altro, l'Opa lanciata dal gruppo Erg su Erg Renew con finalità di de-listing, ha fatto salire sensibilmente la quotazione del titolo da 0,58 a 0,96 euro nelle prime settimane di dicembre. L'operazione avrà il valore di 29 mln € (il 22% del capitale sociale) e avverrà al valore di 0,9633 euro rispetto ai 3,1 euro del prezzo iniziale di quotazione.

Questi due casi, seppur opposti, pongono qualche dubbio sull'effettiva capacità del mercato di valutare correttamente le società pure renewable.

Sul piano istituzionale si stanno muovendo passi importanti per quanto riguarda il processo di stabilità normativa. La Puglia si conferma in prima linea, con l'approvazione delle linee Guida, entrate in vigore dal primo gennaio. Anche altre Regioni, fra cui il Molise e la Basilicata, stanno portando avanti il processo di recepimento, che peraltro avrebbe dovuto concludersi già entro il primo gennaio 2011 in tutta Italia.